

EPolis Milano

Do 18

E Polis

Brescia. Il malato di mente che ha ucciso il compagno di stanza

“Coltelli e schizofrenia, l’assassino si scusa: tutta colpa della voce”

Adelaide Pierucci.

Epolis.sm

E’ stato sedato più volte. E dall’ingresso in carcere è seguito dagli specialisti Claudio Campana il 39enne milanese che venerdì notte a ucciso a coltellate il compagno di stanza nel residence (-)mpuri di Brescia, settimo padiglione dell’ Ospedale Fatebenefratelli, una struttura moderna che ha rimpiazzato il vecchio manicomio. Dieci casette autonome con tre camere, due bagni, lavanderia, cucina e giardino, capaci di ospitare (-) persone. Venerdì notte Claudio non ha resistito. E dal suo nascondiglio ha tirato fuori un coltellaccio che aveva comprato dieci giorni prima. “Una voce mi ordinava di farlo da giorni”, si è scusato poi quando è stato arrestato dagli uomini della Squadra Mobile di Brescia. Nessun astio con la vittima (-).

(-) La vittima Daniele Martani, 28 anni di Verolavecchia, con il quale viveva fianco a fianco da sette mesi, ucciso mentre dormiva, supino, nel suo letto. Solo quella voce insistente che non è riuscito a scacciare, hanno confermato gli investigatori. E’ per questo che a breve l’uomo dovrebbe essere trasferito in un ospedale giudiziario dove potrà meglio essere curato. Ieri al (-)mpuri nessuna voglia di parlare, di chiarire il fatto. Ma il caso è già passato nelle mani del pm Silvia Bonardi della procura di Brescia che si dovrà accertare come mai nessuno di è accorto di quello che stava accadendo. A dare l’ allarme è stato un terzo compagno di stanza era già tardi: il giovane era già morto. Lo hanno trovato carponi accanto al letto con il coltello appoggiato sulla schiena. Colpa della schizofrenia paranoide, è stato spiegato in Questura alla presenza del Questore Giancarlo Tarquini.

“Guai a parlare di raptus”, ha invece corretto il tiro la psichiatra psicoterapeuta Adelia Lucattini, membro dell’ associazione (-). “Il raptus in psichiatria non esiste. E il caso in esame non fa che confermarlo: da quanto è trapelato è lo stesso accoltellatore che ha spiegato di sentirsi tormentato dalle voci da giorni. Nessun scatto di follia improvviso quindi”. Colpa di chi non si è accorto? “Nemmeno. Il caso poteva essere prevenuto se la struttura fosse stata messa in condizioni di assistere quelle persone. Poi esiste l’ imponderabile. Il punto è questo: in radiologia basta una lastra per identificare il problema. In psichiatria servono persone, serve il rapporto umano. Invece si va verso il depauperamento”